





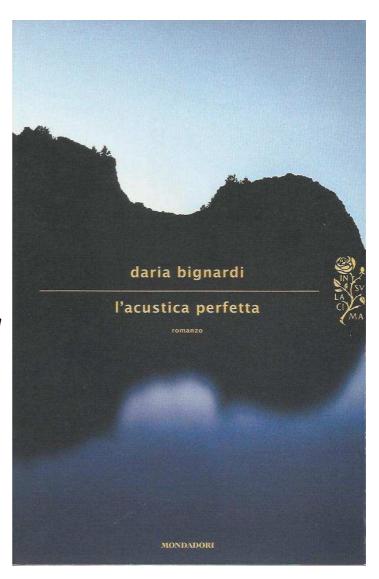
UN LIBRO IN RETE l'acustica perfetta

Edizioni Mondadori

Daria Bignardi autrice del libro

introduce e coordina

Carlo Pizzati guanxinet



giovedì 11 aprile 2013 ore 20.30
PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

Arno e Sara si incontrano da ragazzini e istintivamente si amano. Un pomeriggio d'estate lei lo lascia, dicendogli che "le piacciono gli amori infelici". Si ritrovano molti anni dopo, decidono di sposarsi: sono allegri, innamorati, sembrano felici. Arno è convinto di darle tutto se stesso e non si spiega le malinconie e le bugie che affiorano poco a poco. In fondo, la sua vita gli piace così com'è: suona il violoncello alla Scala, ha avuto tre figli dalla donna della sua vita, non si fa domande. Ma il disagio di Sara col tempo aumenta, finché una mattina Arno non sarà costretto da un evento inconcepibile a chiedersi chi è davvero la persona con cui ha vissuto tredici anni, la donna che ama da sempre. Con titubanza, inizia a seguire una pista di ferite giovanili e passioni soffocate e, con crescente sgomento, ritrova il bandolo di storie insospettabili.

Può una donna restare con un uomo che pensa di amarla ma non ha mai voluto conoscerla davvero? Può un uomo accettare che sua moglie non si fidi di lui? Si può vivere senza esprimere se stessi? E come incide il dolore nelle nostre vite? Abbiamo tutti le stesse carte in mano?

Costruito secondo la vertiginosa spirale di una fuga, "L'acustica perfetta" ha la delicatezza di un romanzo di formazione - la formazione di un uomo adulto, di un amore - e la rapinosa potenza di un romanzo d'indagine.

Daria Bignardi dà voce a uno straordinario protagonista maschile, attraverso le cui parole si compone, tassello dopo tassello, il ritratto di una donna inquieta e vibrante. Un percorso verso la verità che si cela al fondo di ogni relazione, verso il cuore buio che ciascuno di noi protegge anche dalle persone amate, un viaggio nel profondo, dentro i silenzi e i segreti delle nostre vite. Fino all'imprevedibile finale.

Ho amato nella vita una donna sola: quando mi lasciò, non la rividi per sedici anni. La sera che la ritrovai pioveva, avevo vegliato un cadavere tutta la notte ed ero stanco. Se uno stormo di gabbiani sulla pista non avesse ritardato la partenza del mio volo non l'avrei più incontrata.

•••

Quella sera, in coda per il taxi, stavo ripensando alla strana giornata che avevo vissuto, alla veglia notturna, a tutto tranne che a Sara. Non la vedevo da sedici anni. Sognavo di incontrarla dal giorno che mi aveva lasciato e fantasticavo sarebbe successo a un mio concerto: avrei alzato lo sguardo dopo un assolo perfetto e sarebbe stata là.

Non mi sarei mai aspettato di ritrovarla in quell'aeroporto grigio, in una sera di pioggia. Eppure la cosa che non avrei mai potuto immaginare non fu quel che successe - quello era scritto - ma ciò che accadde tredici anni dopo. Se qualcuno me lo avesse predetto, gli avrei riso in faccia.

Lei invece sembrava che sapesse tutto. Come se mi stesse aspettando.

<u>Daria Bignardi</u> è nata a Ferrara. Giornalista, scrive per Vanity Fair ed è autore e conduttore del programma *Le Invasioni barbariche* su La 7. Nel gennaio 2009 ha pubblicato il memoir "Non vi lascerò orfani" che ha vinto il premio Rapallo Carige per la donna scrittrice (giugno 2009), il premio Elsa Morante per la narrativa, il premio Città di Padova ed è stato tradotto in diversi paesi. Nel novembre 2010 ha pubblicato il romanzo "Un karma pesante". Coordinerà la serata <u>Carlo Pizzati</u>, scrittore e giornalista, già inviato all'estero per La Repubblica, co-autore di Report, direttore di Kataweb Spagna, conduttore e autore di Omnibus (La 7), direttore di Virgilio.it, collaboratore di Wi-red e del Sole 24 Ore, autore dei libri "Tecnosciamani" (2010) e "Criminal" (2011).

